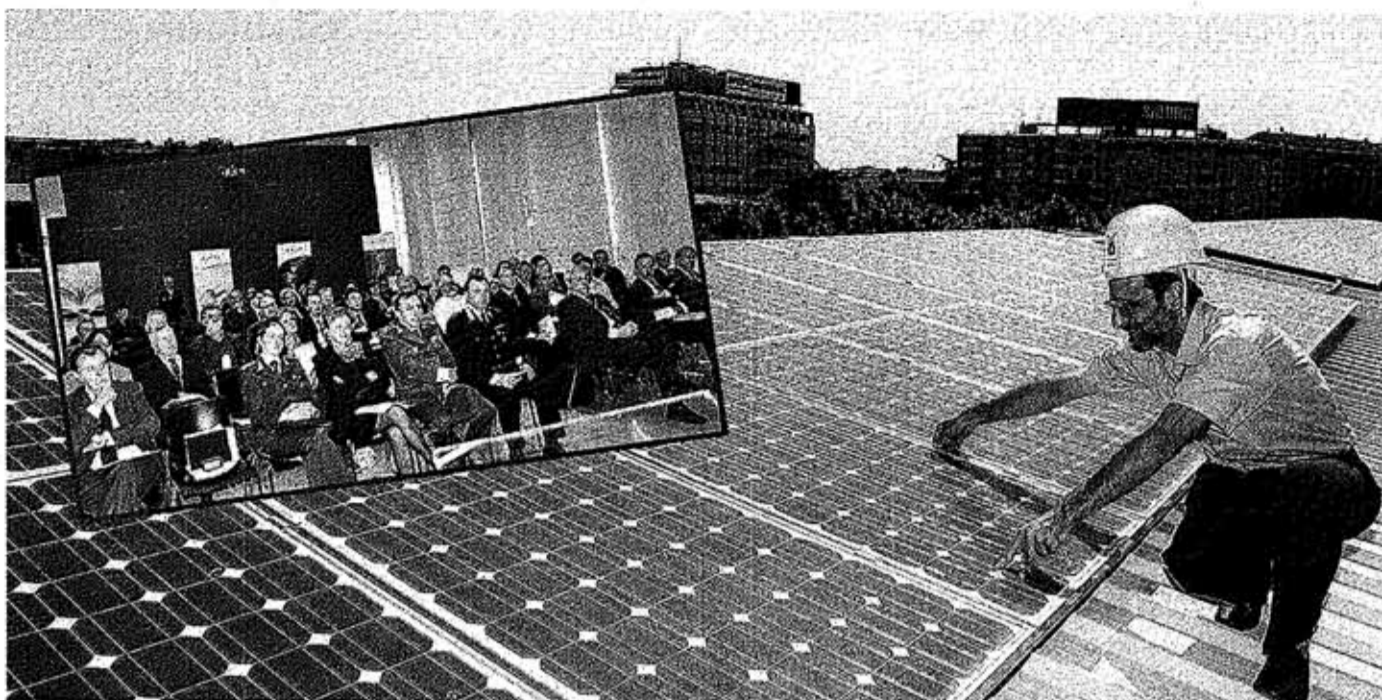


IMPRESE E FUTURO



LEONARDO MARRAS

«NON CI SONO RISCHI AMBIENTALI
PERCHÉ GLI IMPIANTI SONO REALIZZATI
NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE»



INCONTRO
Un sistema di pannelli fotovoltaici e, nella foto a sinistra, una parte della platea che ha seguito il seminario di ieri

L'INTERVENTO
QUI L'HABITAT
NATURALE

di GIANNI BONINI*

L'OBIETTIVO dell'iniziativa della Fondazione Arare, che ha scelto Massa Marittima come sede permanente della sua attività scientifica e culturale, è quello di fare il punto sulla questione energetica italiana nel quadro dei cambiamenti epocali che interessano il pianeta e i rapporti tra le aree di nuovo sviluppo e il vecchio mondo. Per questa terra le rinnovabili possono costituire un'opportunità eccezionale. Qui infatti l'energia pulita potrebbe trovare il suo habitat naturale, a patto però che si esca definitivamente da una concezione tutta ideologica per entrare realmente nella dimensione produttiva. Basta quindi con una visione idillio-pastorale da Arcadia che esiste soltanto nell'immaginario egoistico di chi difende i propri agi. Anche nel caso delle rinnovabili servono industrie che hanno bisogno di grande e specifiche professionalità, che purtroppo in Italia scarseggiano, di organizzazioni complesse, di capacità manageriale. Pochi si sono accorti, per esempio, che a Grosseto con la privatizzazione della manutenzione della rete e la costituzione della Geacom nel campo della commercializzazione del metano e dell'elettricità, si era venuto a creare un polo di formazione e di cultura professionale che avrebbe potuto fare da traino all'economia locale. Geacom del Gruppo Iren, di cui sono orgoglioso di essere amministratore delegato fin dalla sua costituzione, possiede il 40 per cento della Salerno Energia Vendite, un'azienda solida e di forti ambizioni.

*Ad Geacom

«Dalle energie rinnovabili sviluppo e posti di lavoro»

Esperti e amministratori a confronto sulla green economy

di GIANFRANCO BENI

IL NOSTRO Paese con le peculiarità dei suoi diversi territori può aspirare a diventare un laboratorio di «modelli di sviluppo energetico» in cui il rispetto dell'ambiente e la potenziale crescita economica diventano un binomio indispensabile per colmare il deficit energetico accumulato nel corso degli anni. Questo il concetto base su cui si è articolato il convegno seminario dal titolo «Il grande giuoco energetico, rinnovabili, rigassificatori, bolletta» che si è svolto ieri mattina al Palazzo dell'Abbondanza di Massa Marittima su iniziativa della Fondazione Arare. Un appuntamento, quello con le energie rinnovabili, divenuto ormai un classico per Massa Marittima per volontà del presidente di Terrae, Federico Vecchioni, preannunciandone già un altro per il prossimo autunno incentrato sui contenuti che avrà il decreto che il Go-

verno ha annunciato di prossima adozione e che introdurrà una nuova disciplina per questo settore. Obiettivo dell'iniziativa, quello di fare il punto sulla questione energetica italiana nel quadro dei cambiamenti epocali che interessano

L'INCOGNITA
C'è molta attesa per il decreto che il Governo deve varare entro la fine di questo mese

il pianeta e i rapporti fra le aree di nuovo sviluppo e il vecchio mondo.

Molti gli argomenti trattati anche alla luce degli effetti della recente liberalizzazione calata sulla gestione e distribuzione dei prodotti energetici. Non sono mancate critiche, ma anche apprezzamenti per come almeno in Maremma le Istituzioni si stanno muovendo, a

partire dalla Provincia. Ma una notizia ha fatto da scalpore, quella data dall'amministratore delegato di Iren Mercato, Valter Pallano, che, fra le altre cose, ha annunciato che finalmente il rigassificatore di Livorno diventerà operativo entro il 2013.

AD APRIRE i lavori con Giancarlo Capocchi nelle vesti di moderatore è stato il sindaco di Massa Marittima Lidia Bai per il quale è tempo di «trovare momenti di incontro concreti e operativi e di interrogarci sul futuro di un territorio come quello massetano ove è elevato l'interesse per gli impianti energetici». Interesse confermato subito dopo dal presidente della Provincia Leonardo Marras ricordando come «dal 2007 ad oggi siano già stati realizzati moltissimi impianti e altri dieci verranno alla luce proprio in questi giorni». Marras rifacendosi al progetto di

Distretto rurale a suo tempo lanciato da Vecchioni, ha parlato di collaborazione fra pubblico-privato respingendo le ipotesi di «squasso all'ambiente generato dall'insediamento di nuovi impianti, realizzati invece nel pieno rispetto dell'am-

LA CONVINZIONE
La Maremma appare un territorio ottimale per puntare sul settore

biente».

E' SEGUITA quindi la dettagliata relazione dell'amministratore delegato di Geacom Gianni Bonini, la video intervista con il presidente di Toscana Energia Lorenzo Becattini, del presidente di Energrid Paolo Golzio, di quello di Salerno Energia Holding Fernando Argentino con le conclusioni finali affidate a Federico Vecchioni.

PROSPETTIVE VECCHIONI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE «ARARE», ANALIZZA LA SITUAZIONE

«Gli impianti a biomasse offrono grandi opportunità»



CONDIVISIONE fra pubblico-privato e consapevolezza su come lavorare per un corretto sfruttamento delle potenzialità del territorio sono per Federico Vecchioni (nella foto), presidente della Fondazione Arare, i cardini su cui agire per far sì che la Maremma tragga vantaggi dalla grande opportunità offerta dalle energie rinnovabili. La politica energetica è un tema affascinante, ha più volte osservato Vecchioni, analizzando il critico quadro della situazione attuale alla vigilia delle decisioni che verranno assunte dal Governo e che disegneranno i prossimi 20 anni del settore. «Occorre allora — ha sottolineato Vecchioni —

utilizzare al meglio il decreto, farsi carico ognuno delle responsabilità, essere capaci di chiamare i soggetti internazionali a sfruttare le potenzialità della Maremma». Qui le opportunità su cui lavorare sono molte, a partire dalle presenze di estese zone boschive in un momento in cui il mercato del legno è in stallo. «Ecco perciò — ha proseguito Vecchioni — come per la Maremma la realizzazione di impianti a biomasse, quali quello già avviato a Istia e quello previsto per Perolla, possono davvero offrire grandi opportunità lavorative, una specie di riconversione industriale, a patto con continuare a lavorare sul-

le norme in vigore e ad essere seri e concreti senza dar vita a situazioni difficilmente recuperabili facendosi ognuno carico delle proprie responsabilità». Vecchioni ha quindi lanciato l'auspicio di proseguire nella collaborazione in atto fra pubblico e privato, annunciando per l'autunno un'altra tappa di quel processo di trasparente informazione promosso dalla Fondazione Arare con la finalità di registrare il confronto fra le diverse tecnologie specie nel settore delle agroenergie con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e di filiera nel fotovoltaico e nelle biomasse.

G.F.B.

mitato, Loretta Pizzetti - la ditta proponente ha scritto alcuni paragrafi relativi alle osservazioni fatte dal comitato stesso, così come richiesto espressamente dall'ufficio regionale, che non si è comunque preoccupato di informarci sull'avvenuta richiesta.

zione di origine: "In primo luogo commentano gli esponenti del comitato - se, come si dice, per la vicinanza alla zona umida del torrente Gretano, abbiamo insistente e prolungata presenza di nebbie e brine, come può tale zona essere idonea, e/o più

modi a discrezione della proprietà, grazie alla forte presenza d'acqua, ortofrutticola, cerealicola in generale e mais, anche però allevamento di bovini". Secondo elemento di analisi, i benefici economici, limitati esclusivamente a pochi soggetti, che sot-

ta per l'impianatore che invece, non certo per gli abitanti che vedono il luogo in cui vivono impoverito e declassato dal punto di vista naturalistico". Infine, aspetto visivo e foto-inserimenti: "Le alterazioni più importanti vanno evidenziate proprio nei foto inserimenti-forniti dal

o vogliono gli interventi: che interessi reali ci sono per volere a tutti i costi un impianto del genere quando ovunque nel territorio nazionale si cerca compatibilità ed equilibrio tra la necessità di energie rinnovabili e consumo del suolo?"

Giulia Focardi